

# ORTOFRUTTA NOTIZIE

NOVEMBRE-DICEMBRE 2014



**APO CONERPO COMPIE 20 ANNI  
E INVESTE SULL'INNOVAZIONE**



**MELE, AUMENTA L'INTERESSE  
PER LE VARIETÀ GALA E FUJI**



**KIWI, NUOVA CAMPAGNA  
ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO**



## Sommario

- 4** Apo Conerpo compie 20 anni e investe sull'innovazione  
GABRIELE CHIESA
- 9** I prodotti Valfrutta sono sempre più green  
ALINA FIORDELLISI
- 10** Mele, aumenta l'interesse per le varietà Gala e Fuji  
GABRIELE FERRI
- 11** Kiwi, nuova campagna all'insegna dell'ottimismo  
UGO PALARA
- 12** Cesac e Casa Mesola spengono 50 candeline  
LAMBERTO MAZZOTTI
- 14** La dematerializzazione libera spazio e riduce i costi  
CARLO MILLO

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

**Apo Conerpo**  
Via B. Tosarelli, 155  
40055 Villanova di Castenaso (BO)  
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680  
E-mail: info@apoconerpo.com  
Internet: www.apoconerpo.com

## Con la mission di valorizzare le produzioni Vent'anni di crescita a fianco dei soci

**Davide Vernocchi**  
Presidente Apo Conerpo

**A**i profondi mutamenti che in quel periodo iniziavano ad interessare i mercati, sempre più caratterizzati da fenomeni quali la crescente competitività, la progressiva destagionalizzazione dei consumi e la tendenza all'aggregazione del sistema distributivo, vent'anni fa 46 cooperative ortofrutticole emiliano-romagnole hanno risposto con la nascita di Apo Conerpo, la più grande Organizzazione di produttori europei del settore. Allora, come oggi, infatti, la concentrazione dell'offerta rappresentava la strada obbligata per ampliare la gamma merceologica, rendere più efficiente l'intera filiera, raggiungere un rapporto paritetico con i nuovi canali distributivi, attivare moderni servizi tecnici, logistici e finanziari. Apo Conerpo costituisce quindi uno degli esempi concreti di orientamento dei produttori verso forme superiori di organizzazione fondate su unità locali ben strutturate e risponde in pieno alla necessità di migliorare e uniformare sempre più il livello qualitativo dell'offerta adeguandola alle richieste del mercato. Un requisito estremamente importante per il moderno sistema distributivo che privilegia chi è in grado di garantire ingenti e regolari rifornimenti di prodotto con standard di qualità costanti e controllati. Alla fase produttiva spettano quindi scelte sempre più coraggiose e decisive. Già in passato all'interno del gruppo sono state portate avanti importanti aggregazioni (Agrintesa, Fruit Modena Group, Patfrut) e altre dovranno essere affrontate con coraggio e determinazione. Decisioni che una struttura modernamente organizzata può prendere con sicurezza e fiducia, tenendo sempre ben presente l'obiettivo prioritario di una organizzazione dei produttori: garantire ai soci prospettive produttive e adeguata redditività attraverso la massima valorizzazione delle loro produzioni e quindi l'origine, il territorio e il nostro made in Italy. L'importanza delle politiche adottate da Apo Conerpo è testimoniata, tra l'altro, dall'incremento delle quote di mercato registrato in questi vent'anni, gli ultimi dei quali caratterizzati da una profonda crisi economica che ha interessato anche l'ortofrutticoltura, dai prodotti commercializzati dalle business unit, che hanno visto praticamente raddoppiare il loro fatturato. Parallelamente, si è registrato anche un costante incremento della base sociale e grazie all'adesione di nuove, importanti, realtà, la Op ha potuto aumentare le proprie funzioni e la propria rappresentatività a livello nazionale ed internazionale, ponendosi come interlocutore nel contesto politico-economico dell'intero comparto. In questo modo Apo Conerpo ha anticipato la filosofia della nuova Organizzazione comune di mercato degli ortofrutticoli, che individua proprio nelle organizzazioni dei produttori gli strumenti idonei a perseguire la concentrazione dell'offerta.



NATA NEL 1994 PER AGGREGARE L'OFFERTA ORTOFRUTTICOLA

# Apo Conerpo compie 20 anni e investe sull'innovazione

Gabriele Chiesa  
Direttore Generale Apo Conerpo

La più grande Organizzazione di Produttori europea dell'ortofrutta fresca continuerà anche nel prossimo futuro nella direzione seguita fino ad oggi, promuovendo la ricerca, l'aggregazione della produzione, l'ampliamento dei mercati, l'attività di valorizzazione.

Sono passati esattamente vent'anni da quel pomeriggio del 15 novembre 1994 quando i presidenti di 46 cooperative emiliano-romagnole si trovarono a San Lazzaro di Savena (Bo) per firmare l'atto costitutivo di Apo Conerpo. Ognuna di loro apportò 1 milione di lire di capitale sociale insieme alla volontà di aggregare anche l'organizzazione della produzione, la programmazione delle colture, la ricerca, l'innovazione, la sperimentazione e le attività di valorizzazione con la convinzione che quella fosse l'unica strada per proseguire con efficacia il loro sviluppo nell'interesse delle aziende agricole socie. Molte di quelle cooperative già si conoscevano e stavano collaborando all'interno dell'ufficio commerciale di Conerpo, dove da anni veniva gestita insieme l'immissione sul mercato di una parte della loro produzione: la partecipazione collettiva alla costituzione di Apo Conerpo fu il segno evidente, da un lato, dei buoni risultati conseguiti dal Conecor prima e dal

Conerpo poi per gli aspetti commerciali e, dall'altro, della convinzione dei benefici che un ulteriore processo di aggregazione avrebbe potuto apportare.

Prese così avvio l'attività di Apo Conerpo, che assunse il ruolo di Organizzazione di Produttori a cui vennero attribuite le relative funzioni da svolgere in forma cooperativa e, quindi, caratterizzate dai principi di mutualità e di solidarietà tra i soci.

Oggi, a distanza di venti anni, i numeri di Apo Conerpo sono molto diversi. Il patrimonio netto è passato da quei 23.000 euro apportati dai soci fondatori agli attuali 27 milioni di euro, frutto di 20 bilanci chiusi sempre in attivo e di alcuni progetti, ambiziosi ed impegnativi, ma pienamente realizzati: dall'ingresso di cooperative di altre regioni ad affiancare quelle storiche dell'Emilia Romagna alla capitalizzazione finanziata con il

Regolamento CE 3816 all'inizio degli anni 2000 sino alla riorganizzazione e semplificazione della struttura del gruppo completata alla fine del 2004, che ha portato all'incorporazione in Apo Conerpo di Conerpo, Unfincoop e Campoverde Holding. Un patrimonio importante quello attuale, sia per entità, che per finalizzazione, essendo prevalentemente investito a supporto delle filiali commerciali del gruppo, specializzate per segmento di mercato in modo da incrementare le potenzialità dell'azione di vendita, e delle cooperative socie definite "poli territoriali" perché deputate a diventare centri di ulteriore aggregazione sul territorio, in modo da massimizzare l'efficienza della gestione e della lavorazione del prodotto e con essa la migliore valorizzazione delle produzioni dei soci e del loro quotidiano impegno lavorativo. Un patrimonio che ha permesso di intervenire in maniera concreta e tempestiva anche per supportare la ricostruzione ed il rilancio delle cooperative socie colpite dalle calamità naturali che purtroppo in questi anni si sono manifestate, come l'alluvione nel grossetano o il terremoto in Emilia solo per citare le più recenti: le risorse finanziarie disponibili ed i principi di mutualità che ispirano e caratterizzano l'attività aziendale hanno permesso quindi di sostenere tali cooperative, aumentando la loro capitalizzazione e con-



sentendo un ripristino dei magazzini e degli impianti di lavorazione in tempi rapidi e forse inaspettati.

Nata quindi da un processo di aggregazione, Apo Conerpo, che oggi è la più grande Organizzazione di produttori in Europa, in questi anni ha cercato a sua volta di favorire continui percorsi di integrazione anche tra le cooperative socie in modo da recuperare il massimo dell'efficienza operativa e dell'economicità anche nelle fasi della raccolta, lavorazione e frigoconservazione dei prodotti. Un'esigenza, questa, particolarmente sentita in un contesto economico che negli ultimi anni ha accentuato la diminuzione dei consumi e la riduzione dei prezzi di vendita, con un mercato difficile da condizionare nonostante le dimensioni raggiunte dal gruppo. Dimensioni che hanno consentito di approcciare nuovi mercati di sbocco delle nostre produzioni, anche in paesi lontani e interessanti ma non accessibili fino a qualche anno fa, come la Cina, la Corea e Taiwan. Attualmente, sono più di 50 i paesi nel mondo che ricevono i prodotti del nostro gruppo, con un'incidenza sulle vendite del prodotto fresco che ha superato il 30% in quantità ed il 35% a valore, risultati che sarebbe stato impossibile raggiungere senza una forte aggregazione e dimensioni adeguate, un'organizzazione strutturata e una qualità elevata del prodotto.

Il miglioramento del livello qualitativo delle produzioni è un altro elemento su cui in questi anni Apo Conerpo ha investito molto. Partendo dalla ricerca di nuove varietà, in grado di soddisfare per aspetto e sapore le nuove esigenze dei consumatori, passando per la sperimentazione sui nostri territori di queste varietà per individuare quelle adatte ai diversi areali e le migliori tecniche di coltivazione, contando sulla capacità, competenza ed esperienza delle aziende agricole socie,

cercando tecniche innovative per la conservazione dei prodotti. La ricerca del miglioramento qualitativo è un processo che richiede investimenti ingenti e continuativi nel tempo. L'attività forse è poco appariscente e gode di un po' di visibilità solo quando viene licenziata una nuova varietà, come Falstaff, la nuova pera a buccia rossa di cui si è appena costituito il consorzio di valorizzazione, ma tra quelle in cui è impegnata Apo Conerpo è una delle più importanti e strategiche per il futuro del gruppo. Il percorso che ha condotto a Falstaff è emblematico e significativo: dal progetto di miglioramento genetico avviato negli anni '70 dal Cra FRE, Apo Conerpo tramite New Plant e in collaborazione con il CRA stesso ha partecipato alla valutazione di alcune centinaia di selezioni e sementali (solo per il pero sono oltre 22.000 i

semenzali finora ottenuti dal Cra FRE, di cui più di 11.000 oggi in campo e solo 6.700 in produzione). Questa enorme mole di lavoro ha portato alla valutazione molto approfondita di 15 selezioni, di cui una, Falstaff, è pronta per la diffusione e la successiva commercializzazione. Un impegno sull'innovazione che riguarda tutte le specie di interesse del gruppo, dalle pomacee alle drupacee, ai kiwi, agli ibridi interspecifici ed alle orticole da mercato fresco a da industria, che non trova riscontro nei numeri di bilancio ma che è indispensabile per poter competere in un mercato globalizzato e che non fa sconti a chi rimane indietro. L'insieme di questi processi ha permesso ad Apo Conerpo di raggiungere un volume d'affari di oltre 700 milioni di euro e di porsi anche con le proprie filiali specializzate

Atto costitutivo Apo Conerpo - 15.11.1994	
Primo Consiglio di Amministrazione	Primo Collegio Sindacale
Antonellini Domenico	
Bagnaresi Marcello	Sindaci effettivi
Barbieri Angelo	
Bellini Carlo	Garuti Franco
Bonora Enrico	Marrè Cesare Enrico
Bruni Paolo	Nascetti Pierluigi
Calderoni Giuseppe	Sandali Pietro
Casarotti Cleto	Tonello Mauro
Corelli Grappadelli Giulio	
Dragoni Giovanni	
Forni Carlo Alberto	
Garagnani Vincenzo	
Gardini Maurizio	Sindaci Supplenti
Grupponi Giorgio	
Guidi Carlo	Foschini Paolo
Liverani Oscar	Rizzo Giovanni
Macchini Romano	
Marchesini Moreno	
Modena Ermete	
Nasi Davide	
Pasti Silla	Primo Collegio dei probiviri
Piccinini Giovanni	
Ricci Secondo	Cervellati Sante
Sangiorgi Tomaso	Cesari Cesare
Torreggiani Luciano	Chiusoli Franco

### Impiego del patrimonio aziendale in investimenti strutturali

Totale 33 milioni di euro al 15.11.2014

**Immobilizzazioni materiali** 2,2

**Marchi** 7,5

**Partecipazioni** 24,4

**Poli territoriali** 16,2  
Cooperative socie

**Filiali commerciali fresco** 3,3  
Alegria, Naturitalia, Valfrutta fresco, Brio

**Filiali commerciali trasformato** 3,3  
Conservas Italia, Conservas France, Fruttageil

**Società strumentali e altre partecipazioni** 0,5  
Finaf, New Plant, Copero, Crpv, Cso, Melapiù, Alimos, etc

per segmento di mercato come interlocutore autorevole e riconosciuto sia in Italia che all'estero. Con Alegra e Naturitalia per la GDO italiana e per l'export, con Valfrutta fresco per il prodotto di più alta gamma e per il mercato tradizionale, e con l'ultima entrata Brio per il biologico, Apo

Conerpo presidia tutti i più interessanti sbocchi per la valorizzazione delle produzioni dei soci sui quali continua ad investire, direttamente ed in collaborazione con le altre Organizzazioni di produttori, in comunicazione e attività promo-pubblicitarie, che troveranno un momento di

riormente aggravato gli effetti della prolungata recessione che ha colpito tutto il mondo, ma in particolare l'Europa, che stenta a venirci fuori. E all'interno di questa crisi, anche l'ortofrutta non poteva non rimanere condizionata, con consumi in calo in quasi tutti i mercati europei,

Apo Conerpo - soci fondatori - 15.11.1994	
Cooperativa	Sede
Agra	Russi (RA)
Agricoltura 2000	Bosco Mesola (FE)
Agrifrut Romagna	Cesena (FC)
Bagnaresi	Massa Lombarda (RA)
C.A.P.A. Bologna	Berra (FE)
C.A.P.A. Ferrara	Vigarano Mainarda (FE)
C.A.P.O.	Mordano (BO)
C.A.S.A. Giralda	Pomposa di Codigoro (FE)
C.A.S.A. Mesola	Mesola (FE)
C.A.S.A. Mezzano	Ostellato (FE)
C.E.P.A.L.	Lugo (RA)
C.I.A.M.	S. Agata sul Santerno (RA)
C.I.P.O.F.	S. Possidonio (MO)
C.O.L.E.	Ferrara (FE)
C.O.P.O.R.	Bellicetto di Lugo (RA)
Campofrigo	Campogalliano (MO)
Cappadoro	Ferrara (FE)
Centrafrutta	Baricella (BO)
CO.P.R.A.	Bagnacavallo (RA)
CO.PR.OR.	Rolo (RE)
CO.PR.OR. Codigoro	Codigoro (FE)
Costea	Ferrara (FE)
Deltafrutta Argentana	Argenta (FE)
Deltafrutta Budrio	Budrio (BO)
Deltafrutta Ferrarese	Ferrara (FE)
Deltafrutta S. Pietro in Casale	San Pietro in Casale (BO)
Dossese	Sant'Agostino (FE)
Emiliafrutta	Castelfranco Emilia (BO)
Eurofrutta	Modena (MO)
Elli Furini	Massa Lombarda (RA)
Fattorie del Delta	Mesola (FE)
Ferrara Frutta	Ferrara (FE)
FR.A.M.	Ferrara (FE)
Genagricola Generali Agricola	Trieste (TS)
I.A.F.F.A.	Ferrara (FE)
Italfrutta	S. Felice sul Panaro (MO)
La Fenice	Volania di Comacchio (FE)
Maiscoltori Basso Ferrarese	Codigoro (FE)
Mezzogorese	Codigoro (FE)
Molinella Frutta	Molinella (BO)
P.A.F.	Faenza (RA)
P.O.V.	Ravenna (RA)
Propar	Ravenna (RA)
S. Adriano	S. Cesario sul Panaro (MO)
Solar	Russi (RA)
Valle del Ciliegio	Vignola (MO)

Apo Conerpo Selezioni valutate negli ultimi 10 anni		
Specie	Selezioni e varietà	
	Valutate	Scelte
Albicocche	255	12
Nettarine e Pesche	719	22
Susine	113	2
Ciliegie	27	
Pere	35	1
Mele	429	
Kiwi	302	2
<b>Totale</b>	<b>1.880</b>	<b>39</b>

\* Semenzali valutati oltre 4.000

Apo Conerpo Budget investimenti anno 2015	
Principali capitoli di intervento	Euro
Ricerca e sperimentazione	750.000
Riconversioni varietali	5.500.000
Impianti irrigazione e antigrandine	2.250.000
Impianti di lavorazione e condizionamento	4.000.000
Promozione Expo	500.000
Promozione Italia Fruit 24	1.500.000
Altri progetti di promozione collettivi	500.000
<b>Totale</b>	<b>15.000.000</b>

grande risalto al prossimo Expo di Milano per il quale il gruppo ha stanziato risorse significative per dare un forte impulso alla penetrazione in nuovi mercati esteri, dall'estremo Oriente al nord e sud America, dal Sud Africa ai paesi arabi. Risultati importanti quelli raggiunti, ma non ancora sufficienti. Purtroppo il ventesimo anniversario della costituzione di Apo Conerpo cade in un anno pesantissimo e molto difficile, con l'embargo della Russia e la crisi della frutta estiva che hanno ulte-

prezzi che non permettono di coprire i costi di produzione e che quindi non consentono di garantire ai produttori le meritate soddisfazioni per l'impegno quotidiano. Per questo motivo il Consiglio di Amministrazione di Apo Conerpo ha deliberato di non disperdere risorse umane ed economiche per celebrare un anniversario comunque importante e degno di rilievo e di soddisfazione, ma di concentrare ed intensificare l'impegno e gli investimenti per la crescita del gruppo, con un occhio alla solidarietà. Le nuove attività messe in campo non sono un cambio di rotta, ma la conferma che bisogna insistere sulle linee guida fino ad oggi perseguite e, con il giusto equilibrio di coraggio e

di prudenza, occorre continuare ad investire. Se la nostra storia di questo ventennio è stata infatti caratterizzata da grandi investimenti per la ricerca e l'innovazione e le conseguenti riconversioni varietali, dalle numerose fusioni tra le cooperative socie e dal continuo allargamento della base sociale, dal potenziamento delle attività commerciali delle filiali con l'ampliamento delle disponibilità di prodotto e con l'apertura di nuovi mercati, dalla patrimonializzazione della società e dal sostegno anche finanziario alle cooperative e alle filiali, dai progetti presentati in ambito Ocm ortofrutta e dalle risorse distribuite a supporto delle cooperative ad alle aziende agricole socie ed infine dalle attività di promozione e valorizzazione, sarà su queste linee di intervento che proseguirà l'impegno prioritario di Apo Conerpo.

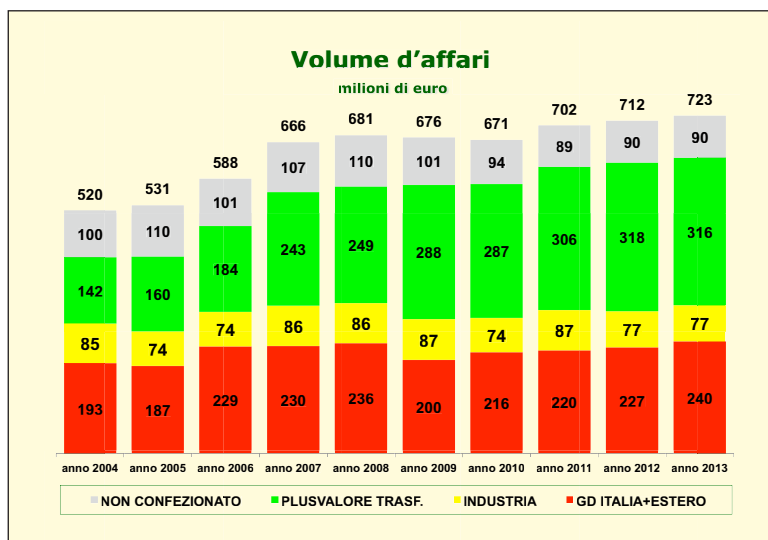
Accanto alla pera Falstaff sono in arrivo altre varietà che saranno rese disponibili in esclusiva per i soci del gruppo e questa sarà la strada da seguire per avere un efficace controllo delle quantità immesse sul mercato, strumento indispensabile per poter garantire un buon equilibrio tra domanda e offerta e ritorni adeguati per gli investimenti effettuati. Anche sulle integrazioni e collaborazioni tra le cooperative socie per migliorare ulteriormente l'efficienza e

l'economicità nella fase della lavorazione e del condizionamento e sull'ulteriore concentrazione delle fasi di immissione del prodotto sul mercato si sono già avviati specifici percorsi che in tempi brevi si confida possano essere attuati per rafforzare il potere contrattuale del gruppo ed essere più incisivi in Italia e più competitivi all'estero.

Un estero che si allargherà per l'ormai prossima apertura di alcuni mercati importanti: confidiamo che si possa concludere in tempi brevi l'accordo per l'esportazione del kiwi ma anche delle pere in Giappone e delle pere e delle drupacee in Sud Africa, solo per citare i nuovi sbocchi più interessanti.

Ma se l'estero è fondamentale per aumentare le vendite, troppo importante è ancora il mercato interno per pensare di arrendersi di fronte ad un calo dei consumi che sembra inarrestabile. Per non rassegnarsi a questo trend e nella convinzione che è necessario un cambio di mentalità in tema di dieta alimentare, soprattutto nelle generazioni più giovani, che abbini

all'aspetto salutistico dell'ortofrutta anche il piacere ed il gusto di mangiare una pesca piuttosto che una susina o una pera, è stato predisposto un apposito progetto di informazione e promozione che, se sarà approvato, prevederà un investimento complessivo di oltre 4,5 milioni di euro per un



Apo Conerpo - soci ordinari - 15.11.2014	
Cooperativa	Sede
Agricoop Bio	Avola (SR)
Agrintesa	Faenza (RA)
Agrisanterno	Imola (BO)
Agrsimone	Turi (BA)
Bagnaresi	Massa Lombarda (RA)
Borgo Saraceno	Catania (CT)
C.A.P.A. Cologna	Cologna (FE)
C.A.S.A. Mesola	Mesola (FE)
C.I.P.O.F.	S. Possidonio (MO)
C.S.M.	Ostellato (FE)
Cesac	Conselice (RA)
Citrosol	Comiso (RG)
CO.AGRI.	Grosseto (GR)
CO.P.A.C.A.	Polverosa (GR)
Colombare	Nogarole Rocca (VR)
Conserve France	Nimes Cedex 9 (Francia)
Conserve Italia	S. Lazzaro di Savena (BO)
Deltafrutta S. Pietro in Casale	San Pietro in Casale (BO)
Fruit Modena Group	Sorbara di Bomporto (MO)
I.A.F.F.A.	Ferrara (FE)
Italfrutta	S. Felice sul Panaro (MO)
La Cesenate	Cesena (FC)
La Fenice	Volania di Comacchio (FE)
La Primavera	Campagnola - Zevio (VR)
Lusuco	Piacenza (PC)
Maiscoltori Basso Ferrarese	Pontelungaro-Codigoro (FE)
Mezzacorona	Mezzacorona (TN)
Noacoop	Noicattaro (BA)
Orticola Lombarda	Milano (MI)
Ortofrutta Grosseto	Roccastrada (GR)
Ortofrutticola Valle del Reno	Corporeno di Cento (FE)
Ortolani Cofri	Imola (BO)
P.O.V.	Voltana - Ravenna (RA)
Patfrut	Monestirolo (FE)
Pomodoro Maremma 2000	Montalto di Castro (VT)
Propar	Ravenna (RA)
Raspollino	Grosseto (GR)
S. Adriano	S. Cesario sul Panaro (MO)
S.P.A.C.	Cremona (CR)
San Rocco - GR	Grosseto (GR)
San Rocco - MO	Ravarino (MO)
Sud Est	Rutigliano (BA)
Suncan	Castelvetro Piacentino (PC)
Terre dell'Etruria	Manciano (GR)
Tre Spighe	Castel Guelfo (BO)
Valle Bruna	Sticciano Scalo (GR)

### Gruppo Apo Conerpo Crescita export e paesi forniti

Paesi	2003	2008	2013
UE + SVIZZERA	16	17	15
EUROPA DELL'EST	12	15	15
AMERICHE	2	5	5
AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA	3	0	1
AFRICA	1	1	6
ASIA	2	1	8
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>39</b>	<b>50</b>

### FRUIT24: L'occasione è sempre giusta per gustare l'ortofrutta!



### Apo Conerpo oggi in cifre

Cooperative socie	46
Aziende agricole aderenti	6.700
Superficie in produzione	28.800 ettari
Quantità commercializzate	1.100.000 tonnellate
Volume d'affari	723 milioni di euro
Patrimonio netto	27 milioni di euro

triennio. L'obiettivo del progetto, che abbiamo chiamato "Fruit 24", mira a far crescere le occasioni di consumo di frutta, che non può essere limitato ai pasti, ma può essere esteso a tutto l'arco della giornata, con un mix vario ed equilibrato da abbinare ai diversi stili di vita dei consumatori.

Aiutare il nostro organismo e con esso la qualità della nostra vita, gustando qualcosa di buono, non è difficile, ma è impegnativo diffondere questo messaggio in mezzo a tanti prodotti alimentari che sono temibili antagonisti per le risorse economiche che le imprese che li "fabbricano" possono mettere in pista, beni per questo forti ma che non potranno mai fregiarsi della qualità e salubrità della frutta e verdura coltivata nel nostro paese: è una sfida importante, ma val la pena impegnarsi per questo. Promuovere questo messaggio è forse il modo migliore per festeggiare il proprio anniversario, senza dimenticarsi della mutualità e della solidarietà che ispirano lo statuto della cooperativa Apo Conerpo e la sua attività. Una solidarietà che non deve chiudersi nel

recinto dei propri soci, ma deve guardare anche all'esterno.

Approfittiamo quindi di questo spazio per promuovere due iniziative.

La prima è quella condotta dall'AIMS, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con la quale da anni collaboriamo fornendo le nostre mele, che vengono distribuite nelle piazze italiane per raccogliere fondi da destinare alla ricerca, per sconfiggere la sclerosi multipla, e per assistere chi è colpito da questa terribile malattia. Nonostante il maltempo, tanti loro volontari hanno distribuito i nostri sacchetti di mele nelle piazze italiane anche lo scorso mese di ottobre con il logo "La mela di AISM" (per saperne di più e magari farsi coinvolgere [www.aims.it](http://www.aims.it)).

Un sostegno economico, con il concorso anche dei dipendenti di Apo Conerpo, per ricordare meglio questi primi venti anni di attività, è stato invece indirizzato alla cooperativa sociale ANIMA, recentemente unitasi alla cooperativa di solidarietà sociale CIM. È una onlus che opera nella nostra provincia, con sede a San Marino di Bentivoglio (Bo), che da una decina di anni promuove l'inserimento lavorativo di ragazzi disabili. Lo fa in diversi modi, sia producendo prodotti biologici che vende nel suo negozio Animabio, sia gestendo un'azienda agricola come una fattoria sociale, oltre a svolgere un'attività di manutenzione del verde e altre più recenti che sta avviando. Una attività agricola un po' diversa dalla nostra, ma che in fondo ha la stessa finalità: dare soddisfazione all'impegno lavorativo dei soci, nel nostro caso sono quasi 7.000 aziende agricole, nel loro sono 30 ragazzi speciali (per saperne di più e magari farsi coinvolgere [www.coop-socialeanima.it](http://www.coop-socialeanima.it)).

Ci è sembrato giusto, in un periodo in cui le risorse pubbliche sia in agricoltura che nel terzo settore sono in forte ridimensionamento, dare una mano ed un piccolo contributo privato a chi, come noi, non si rassegna e prova con fiducia a guardare avanti.

CERTIFICATA L'IMPRONTA AMBIENTALE

# I prodotti Valfrutta sono sempre più green

Alina Fiordellisi  
Ufficio Stampa Conserve Italia

È la prima azienda conserviera ad aver ottenuto questo riconoscimento. Un anno fa l'accordo volontario siglato con il Ministero dell'Ambiente per calcolare e ridurre l'anidride carbonica emessa durante il ciclo di vita.

**C**onserve Italia ha ottenuto la certificazione dell'impronta ambientale su tre prodotti di punta a marchio Valfrutta a conclusione del progetto scaturito da un accordo volontario siglato con il Mini-

stero dell'Ambiente nel 2013 per calcolare e ridurre l'Impronta di Carbonio, ovvero l'anidride carbonica emessa durante il ciclo di vita dei prodotti. Lo studio, effettuato con rigorosi criteri di scientificità, ha contabilizzato la CO2 equivalente sia diretta che indiretta e ha preso in esame i prodotti nel loro complesso, dalla fase di coltivazione delle materie prime agricole e produzione del packaging e degli altri ingredienti (upstream) alla lavorazione negli stabilimenti di Conserve Italia (core) fino alla fase di distribuzione del prodotto e di smaltimento



degli imballi (downstream). Realizzato con il supporto del CE.Si.S.P., Università degli Studi di Genova, ente leader in Italia nella valutazione della sostenibilità, il progetto ha portato Conserve Italia, dopo un anno di lavoro, all'ottenimento della certificazione volontaria. I risultati sono stati certificati da RINA Services S.p.A. e pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente.

"Siamo la prima azienda operante nel settore conserviero - dichiara Maurizio Gardini, presidente di Conserve Italia - ad avere ottenuto la certificazione dell'impronta ambientale: questo è per noi un importante valore aggiunto che va a suggerire l'attenzione e l'impegno per la sostenibilità ambientale che la nostra cooperativa da anni ha posto come elemento qualificante nella propria mission aziendale. I risultati dello studio sono in linea con quanto ci aspettavamo".

I prodotti che hanno ottenuto la certificazione Carbon footprint - i **Borlotti freschi**, la **Polpa di pomodoro Gran Cubetti** e il **Nettare di pera brik** - nei prossimi mesi saranno presenti in tutti gli scaffali con il logo del Ministero dell'Ambiente e la scritta "programma per la valutazione dell'impronta ambientale", che rimanderà il consumatore ai contenuti di approfondimento presenti nel sito [www.valfrutta.it](http://www.valfrutta.it)

## La competitività passa anche dall'aggiornamento tecnico

**A**l fine di fornire utili indicazioni sulle più recenti novità tecniche, le più moderne pratiche agronomiche e le nuove richieste provenienti dal mercato, Conserve Italia organizza periodicamente alcuni incontri di aggiornamento rivolti ai propri soci per fornire un supporto alla loro attività quotidiana. Una scelta strategica in quanto sempre di più la competitività delle aziende agricole passa dall'innovazione tecnica, di prodotto e di processo e dalla capacità di recepire rapidamente i cambiamenti tecnologici e produttivi imposti dal mercato.

A tale proposito, come di consueto in questo periodo autunnale, Conserve Italia ha programmato alcuni appuntamenti, indirizzati alle cooperative associate e ai produttori. Nel primo di questi incontri, rivolto ai produttori di piselli, fagioli, fagiolini e mais dolce, sono state affrontate le tematiche della difesa fito-

sanitaria, delle tecniche agronomiche e della sostenibilità, con particolare approfondimento sui nuovi progetti di filiera nell'ambito delle colture orticole. Un secondo incontro ha interessato invece il comparto del pomodoro ed ha puntato i riflettori sul mercato di questo prodotto per Conserve Italia, sulla difesa fitosanitaria del pomodoro da industria, sulle proposte 2015 per il panorama varietale e sulla sostenibilità.





LEGGERA SATURAZIONE DEI CONSUMI PER LE CULTIVAR CLASSICHE

# Mele, aumenta l'interesse per le varietà Gala e Fuji

Gabriele Ferri  
Direttore Generale *Naturitalia*

Nel nostro paese questo frutto si conferma il più consumato con un indice di penetrazione nelle famiglie pari quasi al 100%.

La produzione europea 2014 di mele si attesta, secondo i dati WAPA, sugli 11.890.000 tonnellate, vale a dire il 9% in più rispetto al raccolto del 2013 e il 12% in più rispetto alla media produttiva del triennio 2011/2013. L'incremento interessa principalmente paesi come Austria, Germania, Belgio, Olanda, Polonia e Ungheria mentre altri produttori storici quali Francia, Grecia e Spagna segnano una leggera contrazione della produzione. Tra i paesi extra UE, la Turchia registra una significativa riduzione nei volumi. In Italia, il mercato segue tendenzialmente la situazione dei principali paesi produttori europei con un raccolto che supera i 2.300.000 tonnellate, in aumento dell'11% sul 2013. Secondo le elaborazioni dei dati di Assomela e CSO, a livello regionale si riscontrano alcune differenze fra le aree maggiormente vocate, tra cui l'Alto Adige che presenta un aumento dell'8,9% e il Trentino con un +12,1%, e le altre regioni italiane dove l'incremento ha raggiunto addirittura il 14,1%. Anche una produzione di alta qualità come quella italiana, di fronte all'abbondanza dell'offerta, corre il rischio di ottenere quotazioni scarsa-

mente remunerative a causa delle difficoltà commerciali di questa annata che hanno risparmiato davvero poche specie.

A livello varietale, rispetto alla situazione comunitaria, l'Italia presenta aumenti più consistenti per la Fuji e la Granny Smith. Come confermano i dati GFK Eurisko, le mele sono la specie frutticola maggiormente acquistata nel nostro paese, anche se nel 2013 segnano una riduzione del 2% rispetto all'anno precedente, con un indice di penetrazione nelle famiglie pari quasi al 100%.

Si sta assistendo ad una leggera saturazione nei consumi per le varietà classiche (Golden, Granny Smith, Red delicious,) ma si nota un interesse crescente per Gala, Fuji e le nuove varietà.

In un'ottica di esportazione, non possiamo dimenticare le difficoltà determinate dall'embargo russo che costringe poi paesi come la Polonia a riversare sui mercati di tutta Europa importanti quantità di prodotto precedentemente collocate sul mercato

russo. Sul piano qualitativo, la produzione polacca è decisamente inferiore agli standard abituali, ma le quotazioni sono talmente basse da stimolarne la distribuzione. In questo periodo si registrano però consumi in crescita in aree come il Nord Africa, il Medio Oriente e l'Estremo Oriente, dove la domanda è buona anche per le varietà più classiche e questo favorisce la diminuzione delle scorte di prodotto stoccate nei magazzini. Nel breve periodo è difficile immaginare una ripresa del mercato per le varietà tradizionali di pianura mentre per la Fuji, alla luce delle importanti quantità vendute grazie alle caratteristiche organolettiche particolarmente elevate, possiamo ipotizzare un miglioramento delle quotazioni nelle prossime settimane.

In conclusione ci piace riportare una notizia apparsa in questi giorni su alcuni media relativa alla decisione di T Mobile Austria di distribuire settimanalmente mele ai propri dipendenti con l'intento di contribuire alla

loro salute e allo stesso tempo sostenere gli agricoltori austriaci che a causa dell'embargo stanno attraversando un momento difficile.

Possiamo solo augurarci che altre aziende europee decidano di copiare questa iniziativa con il doppio effetto positivo in quanto una agricoltura ben strutturata sotto il profilo economico potrebbe anche aiutare il territorio nella lotta contro le intemperie.



INDICAZIONI POSITIVE SUL FRONTE TECNICO E COMMERCIALE

# Kiwi, nuova campagna all'insegna dell'ottimismo

Ugo Palara  
Responsabile Ufficio Tecnico Agrintesa

La produzione presenta un buon livello qualitativo per quanto riguarda forma e colore dei frutti. Le pezzature sono elevate. I mercati di oltremare continuano ad apprezzare il prodotto italiano.

Come nel 2013, anche quest'anno la raccolta del kiwi in casa Agrintesa, cooperativa di punta del Gruppo Apo Conerpo, è cominciata con un certo ritardo rispetto alla media a causa dell'anomalo andamento stagionale di ottobre. L'operazione è iniziata alla fine del mese e, grazie all'attenzione dei soci, che hanno rispettato le indicazioni dell'Ufficio Tecnico tese ad impedire raccolte anticipate, la maturazione dei frutti si è completata in maniera corretta; alcune notti fredde e giornate soleggiate e asciutte nella prima settimana di novembre hanno favorito l'accumulo di sostanza secca nei frutti e il raggiungimento di livelli zuccherini adeguati. E questo è il primo fattore che garantisce alta qualità e lunga conservabilità del prodotto.

Dopo due anni consecutivi di produzioni scarse, quest'anno in Emilia-Romagna si è tornati su livelli sostanzialmente normali (non così in altre parti d'Italia) e, soprattutto, di buona qualità per forma e colore dei frutti. La buona impollinazione durante la fioritura ha determinato crescite regolari, che hanno beneficiato anche di un decorso stagionale estivo fresco e

frequentemente piovoso; le pezzature dei frutti sono risultate mediamente elevate ed hanno contribuito ad aumentare le rese medie ettariali oltre le stime preventive.

Sui mercati regna l'ottimismo perché la richiesta di kiwi è vivace sin dall'estate in seguito all'esaurimento delle scorte di kiwi proveniente da Cile e Nuova Zelanda; le stime mondiali, inoltre, non lasciano prevedere ecces-



si di offerta. I mercati d'oltremare continuano ad apprezzare il prodotto italiano ed al momento appaiono i più promettenti: Cina, altri Paesi asiatici, Brasile, Stati Uniti e Canada sono le destinazioni più ricettive, dove però la parola d'ordine da rispettare è "qualità".

Sul mercato interno europeo la differenza la potrà fare, da dicembre-gennaio in avanti, terminata la tensione generata dai fornitori greci, la tenuta

del prodotto e la capacità degli operatori di distinguersi con un'offerta diversificata per standard qualitativi, linee prodotto, packaging e continuità. Agrintesa, su questo fronte, si è da tempo strutturata e organizzata.

La firma, recente, per la prima volta, del decreto erga omnes (che rende obbligatorie sul territorio nazionale le regole per la commercializzazione espresse nell'Accordo interprofessionale kiwi

2014/15) dovrebbe dare forza agli operatori più preparati e organizzati. Si tratta di un accordo fortemente atteso dalla filiera per scongiurare comportamenti scorretti e pregiudizievoli, forse arrivato tardivamente nella campagna in corso, ma che non mancherà di dare risultati positivi in futuro, purché venga accompagnato da controlli e sanzioni puntuali ed efficaci.

Il kiwi oggi sembra sfuggire alla crisi generale che ha investito, come mai era successo negli anni recenti, tutta l'ortofrutta fresca; ai buoni andamenti commerciali fa riscontro un ritrovato entusiasmo da parte dei frutticoltori nel rinnovo degli impianti dopo alcuni anni bui segnati dall'"incubo" batteriosi. Sia per Hayward, sia per le nuove migliori cultivar a polpa gialla, si registrano richieste importanti di materiale vivaistico di qualità. A tutti i livelli, tecnico-agronomico, organizzativo, commerciale (e politico) dobbiamo fare in modo che la fiducia dei coltivatori non vada delusa; ne va della sostenibilità dell'intero settore ortofrutticolo nazionale.

STORICHE COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE ASSOCIATE AD APO CONERPO

# Cesac e Casa Mesola spengono 50 candeline

Lamberto Mazzotti  
Centro Stampa

Frutto del grande fermento di idee che si registrava nelle campagne italiane all'inizio degli anni Sessanta, Cesac e Casa Mesola hanno assicurato un importante sviluppo al settore primario e al territorio.

**D**oppio compleanno in casa di Apo Conerpo: in questi mesi hanno spento cinquanta candeline due cooperative storiche del gruppo. Stiamo parlando del Cesac di Conselice (Ra) e di Casa Mesola di Mesola (Fe), realtà pioniere nel percorso di aggregazione e integrazione portato avanti da Apo Conerpo con grande determinazione di fronte ai nuovi scenari commerciali e alla crescente globalizzazione.

Promosso dalla Cooperativa Coltivatori Diretti di Conselice, costituita nel 1962 ed artefice nel 1972 della nuova cantina sociale, il Cesac (Centro Economico Servizi Agricoli) fu uno dei

protagonisti di quell'epoca nell'area romagnola. "Oggi – dichiara il presidente Stefano Andraghetti – il Cesac, che ha la propria sede presso il centro commerciale Punta Frattina insieme alla consorella Cooperativa Consumatori Conselicesi (3C), è attivo in numerosi comparti: dalla cerealicoltura all'orticoltura, dalla vinificazione alla mangimistica fino alle agroforniture e all'impiantistica per l'agricoltura".

"Il centro commerciale, con il supermercato, la ferramenta e la cantina sociale – prosegue Andraghetti – rappresenta una delle realtà imprenditoriali più dinamiche del territorio conselicese come confermano alcuni dati. Il fatturato, che nel 1978 ammontava a 210 milioni di lire (corrispondenti a 108.000 euro), nel 2014 ha sfiorato i 60 milioni di euro, mentre i soci erano 219 nel 1980 e oggi sono ben 1.200; i dipendenti sono 190, gli stabilimenti 8".

"In questi decenni – ricorda ancora il presidente – il Cesac ha anche registrato un importante sviluppo territoriale. Partendo da una dimensione e da un radicamento locale, è arrivato ad operare in un bacino decisamente ampio che interessa le province di Ravenna, Bologna e Ferrara con sedi aziendali ad Altedo, Argenta, Castel Guelfo di Bologna, Medicina, Sant'Antonio di Medicina e Sala Bolognese".

Avviato fin dalle origini attraverso numerose acquisizioni e integrazioni, questo percorso di crescita ha vissuto le sue tappe più significative negli ultimi anni, quando il Cesac si è affermato in numerosi settori". "In particolare, in seguito alla crisi che ha interessato alcune storiche cooperative ortofrutticole, – afferma Andraghetti – nel 2012 è entrato anche nel comparto delle colture orticole (cipolle e patate) attraverso l'acquisizione in affitto dell'attività della cooperativa Tre Spighe, con i centri aziendali di Castel Guelfo (BO) e Argenta (FE), e con l'incorporazione della cooperativa Cometa di Medicina (BO). Operazioni che hanno permesso di difendere l'occupazione salvaguardando almeno 120 posti di lavoro stagionali per circa 160 giornate pro capite e creando altri 40 nuovi posti con quasi 180 giornate pro capite. Nel 2014, poi, è stato attivato un nuovo polo per la lavorazione di cereali (destinato al sorgo) con l'acquisto dello stabilimento Sermenghi di Medicina, in provincia di Bologna".

"La nostra cooperativa – conclude il presidente Andraghetti – ha voluto e saputo mettersi in discussione per cogliere le opportunità di sviluppo proiettandosi con coraggio nel futuro". Spostandoci dalla Romagna all'Emilia, e precisamente in provincia di Ferrara, troviamo la seconda cooperativa cinquantenne, per l'esattezza Casa Mesola, situata nelle pianure sabbiose del Parco del Delta del Po. Nata nel 1964, da mezzo secolo Casa Mesola offre numerosi e qualificati servizi ai propri soci. Tra questi, la lavorazione del prodotto agricolo con



La sede del Cesac a Conselice (RA).

il confezionamento e la vendita di produzioni come radicchio, carota, melone, anguria, zucche e asparago; l'essiccazione, lo stoccaggio e la vendita dei cereali e la raccolta e la vendita del pomodoro; l'assistenza tecnica; la contabilità per le aziende agricole; la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali delle aziende agricole; la consulenza per le certificazioni.

“Realtà economica di grande importanza – dichiara il **presidente Michele Mangolini** – Casa Mesola ha sempre mostrato passione per il territorio, voglia di credere nelle sue straordinarie potenzialità e tanta ambizione per superare i confini nazionali”.

Negli ultimi 10 anni la crescita economica e commerciale ha portato Casa Mesola a un fatturato decisamente importante, arrivato l'anno scorso a 25 milioni di euro con 10 lavoratori a tempo indeterminato, 120 stagionali, 18.000 giornate per la manodopera locale e un magazzino di 5.000 metri quadrati a disposizione dei 170 soci

e di altri imprenditori agricoli.

“Una contaminazione positiva – afferma Mangolini – è stata quella dei Veneti che negli anni '80 hanno cominciato a coltivare, prendendoli in affitto, terreni del Mesolano”.

La gamma non comprende solo radicchio, salito dai 200 quintali del 1988 ai quasi 28.000 del 2013, ma anche asparagi di grande qualità tanto che il territorio è leader in questa coltivazione. Anche la patata ha registrato un boom, passando dagli 11.000 quintali del 2002 agli 89.000 del 2013; l'offerta comprende poi cocomeri, meloni e carote di cui si producevano 900 quintali nel 1985 saliti oggi a 168.000. Non manca la produzione di mais, orzo, grano e soia. E ancora pomodori, piante da seme, fagiolini,



La sede di Casa Mesola a Mesola (FE).

fagioli e piselli. “Per la commercializzazione – dichiara Mangolini – abbiamo un solido rapporto con Apo Comerpo, soprattutto per quanto riguarda le orticole, e con Op Grandi Colture per i cereali”.

“La nostra azione – conclude il presidente Mangolini – è concentrata su prodotti di qualità, ma abbiamo anche una grande attenzione alla diversificazione”.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



#### Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R – Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

#### Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

##### Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl  
Via Antonio Meucci 1 (scala C)  
48100 Ravenna  
tel. 0544 408911  
ravenna@coface.it

##### Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

**coface**  
FOR SAFER TRADE

ATTRAVERSO IL RICORSO ALLA CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA

# La dematerializzazione libera spazio e riduce i costi

Carlo Millo  
Product Manager Gruppo Sistema

I costi ed i paradossi della conservazione documentale tradizionale. I vantaggi dalla conservazione sostitutiva digitale ed il processo di dematerializzazione.

Fatture, Libri Giornale, Registro IVA, Contratti e ordini, Corrispondenza, Polizze assicurative, Modelli dichiarativi sono solo alcuni dei documenti che le Aziende hanno l'obbligo di conservare per motivi fiscali, amministrativi e contrattuali. La conservazione fisica dei documenti comporta l'occupazione di spazi che diventano nel tempo sempre più estesi, superfici a volte sottratte ad attività produttive o, addirittura, affittate solo per questa finalità.

Requisiti importanti sono poi l'accesso controllato e condizioni ambientali che preservino negli anni l'integrità dei documenti.

E tutto questo non è sufficiente in quanto possiamo considerare un documento correttamente conservato solo se facilmente identificabile, raggiungibile e consultabile.

Un aspetto, questo, spesso demandato alla memoria di un impiegato che si fa carico di svolgere l'attività di archivista; le ricerche si basano su pochi criteri di archiviazione ed i tempi di reperimento si allungano con il rischio di perdere gli ori-

ginali durante la consultazione.

Nella conservazione cartacea anche le azioni di eliminazione dei documenti non più necessari sono difficoltose e spesso non vengono effettuate per timore di errori, causando un ampliamento sempre maggiore dell'archivio.

Un paradosso procedurale è rappresentato dal fatto che gran parte dei documenti nascono in formato digitale e successivamente vengono riprodotti su carta per poi essere di nuovo digitalizzati; un esempio evidente è rappresentato dalle fatture che si elaborano sul software gestionale aziendale e poi si stampano, con rilevanti costi di stampa, fotocopie, toner delle stampanti, classificatori, etichette.

La soluzione a questi problemi è la conservazione sostitutiva in formato digitale. Già dal 2004 questa modalità è stata disciplinata e riconosciuta dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Esistono precise regole tecniche che assicurano la piena validità legale e hanno permesso lo sviluppo di soluzioni software in grado di liberare le imprese dal peso della documentazione cartacea.

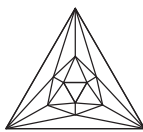
La Conservazione sostitutiva è un passo importante verso la dematerializzazione, un tema che sta coinvolgendo anche le relazioni tra Pubblica Amministrazione e Imprese; già da oggi infatti le Aziende della PA Centrale (Ministeri, Agenzia dei Monopoli, Agenzia Entrate, Inps, Inail, ecc.) accettano solo fatture emesse in formato elettronico.

Oltre ai benefici della riduzione di costi e dell'aumento dell'efficienza, la conservazione sostitutiva dispone l'Azienda verso una gestione digitale dei documenti che nel tempo automatizzerà tutto il ciclo dell'ordine con benefici in tutte le relazioni tra clienti, fornitori e Pubblica Amministrazione.

Gruppo Sistema ([www.grupposistema.it](http://www.grupposistema.it)) realizza progetti di gestione documentale con la suite KarthaDoc, una soluzione specifica, sviluppata da Kartha, che consente l'acquisizione, l'archiviazione e la conservazione sostitutiva a norma di legge con funzionalità complete per la gestione della firma digitale e la marca temporale.

Le competenze di Gruppo Sistema e di Kartha sono a disposizione delle Aziende per una facile e veloce introduzione della conservazione sostitutiva.

I benefici sono tanti e bastano poche migliaia di documenti in un anno per avere un rapido ritorno degli investimenti.



## Gruppo Sistema

Information, Technology & Communication